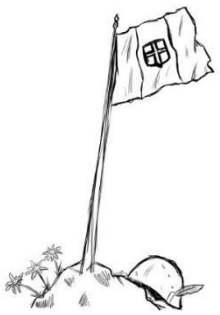

“Le Portatrici”

Una storia tutta da raccontare

Perché parlare di loro?

Perché far rivivere la storia di tante donne che prima, dopo e durante la prima guerra mondiale hanno trasportato con immani sacrifici, rifornimenti dalle retrovie verso il fronte oppure materiali verso le linee difensive per la costruzione di forti, strade, muri?

Erano “assunte” dall’esercito che le ricompensava con 4 – 5 lire al giorno per trasportare 30 – 40 chili sulle loro spalle. Una paga cospicua rispetto a quella degli uomini che non potevano partecipare agli eventi bellici per l’età avanzata o per altri motivi legati alla fisicità.

Col bello e col cattivo tempo, poco vestite, camminando anche scalze per risparmiare scarpe o “scarpet” portavano granate, filo spinato, indumenti, sabbia, sassi, fin dove serviva, fin dove era loro richiesto. Con dislivelli che ci farebbero rabbrividire, noi donne moderne, abituate ad “andare in escursione” calzando scarponcini da trekking e vestendo abbigliamento super tecnico.

Ed ecco che, digitando le paroline magiche, la rete ci restituisce innumerevoli notizie sulle portatrici carniche, per esempio.

Il conferimento della medaglia d’oro al Valor Militare dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel 1997 alla povera Maria Plozner Mentil 32 anni, madre di quattro figli e con il marito sul Carso, uccisa da un cecchino il 15 febbraio 1916 a Timau oppure l’assegnazione del Cavalierato di Vittorio Veneto a tante di loro, permettono ancora oggi di poter raccontare.

Quelle grandi donne hanno l’onore di essere riconosciute e ricordate nella storia con monumenti, musei, ricerche, borse di studio, documentari, incontri, dibattiti.

…. e le nostre Donne? Le nostre Portatrici? Quelle del fronte di guerra sul confine austriaco? Quelle di Sappada, Comelico, Auronzo? Oppure le trasportatrici verso la “linea gialla” del Cadore e di Zoldo?

Ecco allora che le giornate dedicate al Passo della Sentinella del prossimo 7 e 8 settembre a Comelico Superiore si offrono per riflettere ma soprattutto per iniziare a raccogliere per raccontare.

Saremo presenti per una rievocazione storica forti e supportate degli importantissimi scritti dell’Associazione “La Stua” di Casamazzagno che ci raccontano come Addolorata Martini Barzolai, Giovanna Festini Cucco e tante tantissime altre hanno trascorso quei drammatici anni.

Con noi ci saranno le Portatrici Carniche, una rappresentanza di donne di Sappada, del Cadore e di Zoldo.